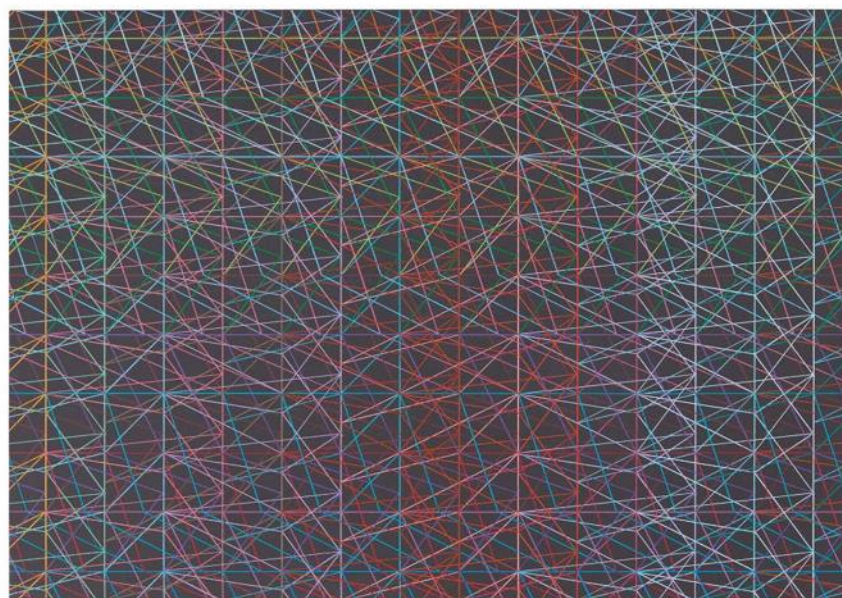


arte
in ► bene



Tamas Jovanovics

Fine serie
Intersezioni e casini

giugno 2021 ► febbraio 2022

Arte in Bene è un'iniziativa finalizzata a valorizzare una modalità espositiva di opere d'arte nella sede della Direzione Generale di Bene, ospitate temporaneamente nei luoghi di passaggio frequentati da ospiti e da partner che ci fanno visita.

L'obiettivo è quello di promuovere nuove sensibilità nel luogo di lavoro quotidiano, che possano valorizzare "il bello in sé", riconoscendo anche il senso estetico, nelle cose che facciamo, guardando con fiducia al futuro e al grande tema dell'innovazione che caratterizza il Sistema Benefit.

La quinta mostra vede protagoniste le opere di **Tamas Jovanovics**, che espone fino a febbraio 2022 alcune sue opere in un'esposizione dal titolo **FINE SERIE – intersezioni e casini** con protagonista l'interazione tra colore e luce in un gioco di linee geometriche, realizzate a pastello e disposte sulla tavola che, seguendo un ordine composto e calibrato, acquistano una luminosità a loro intrinseca che in alcuni casi si manifesta attraverso il dialogo misurato con il nero, ossia l'assenza di luce. A seguire, è previsto il subentro di un nuovo autore di arte contemporanea, con una propria personale a tema, che verrà inaugurato a marzo 2022.

**Esposizione presso la
Direzione Generale**

Bene Assicurazioni S.p.A.
Via dei Valtorta, 48
20127 Milano (MI)

www.bene.it

1° mostra
▶ Manuel Felisi
gennaio 2018 - settembre 2018

2° mostra
▶ Fabio Giampietro
ottobre 2018 - giugno 2019

3° mostra
▶ Paolo Ceribelli
giugno 2019 - febbraio 2020

4° mostra
▶ Tommaso Terruzzi
marzo 2020 - ottobre 2020

5° mostra
▶ **Tamas Jovanovics**
giugno 2021 - febbraio 2022

QUESTIONE DI LINEE...

La radicalità del linguaggio di Tamás Jovanovics ha sempre messo in campo la coerenza di una riflessione che, adottato un codice visivo di piena astrazione geometrico-minimale, ha voluto esercitare un'intonazione molteplice negli esiti delle opere che, attraverso cicli diversi, tornano, di volta in volta, a ripensare il tema del binomio colore-forma come a uno spunto dalle infinite possibilità espressive.

La vicenda estetica da lui scritta fino ad oggi, dopo poco più di vent'anni di lavoro costante e puntuale, infatti, indirizza un'analisi che ha soddisfatto ogni volta la messa in campo di soluzioni che, convenientemente all'occasione, hanno rimesso in gioco le prospettive rappresentative che parevano ormai ribadite nella sola e univoca possibilità della ripetizione differente. Ridotti sarebbero potuti essere gli spazi per un'apertura di campo che rinvigorissero le idee e i pensieri che animano la sua pratica astratta, eppure Jovanovics, in questo senso, sembra prevedere una vibrazione intrinseca e inarrestabile all'interno della sua ricerca e inevitabilmente sa mutare pelle alle sue opere.

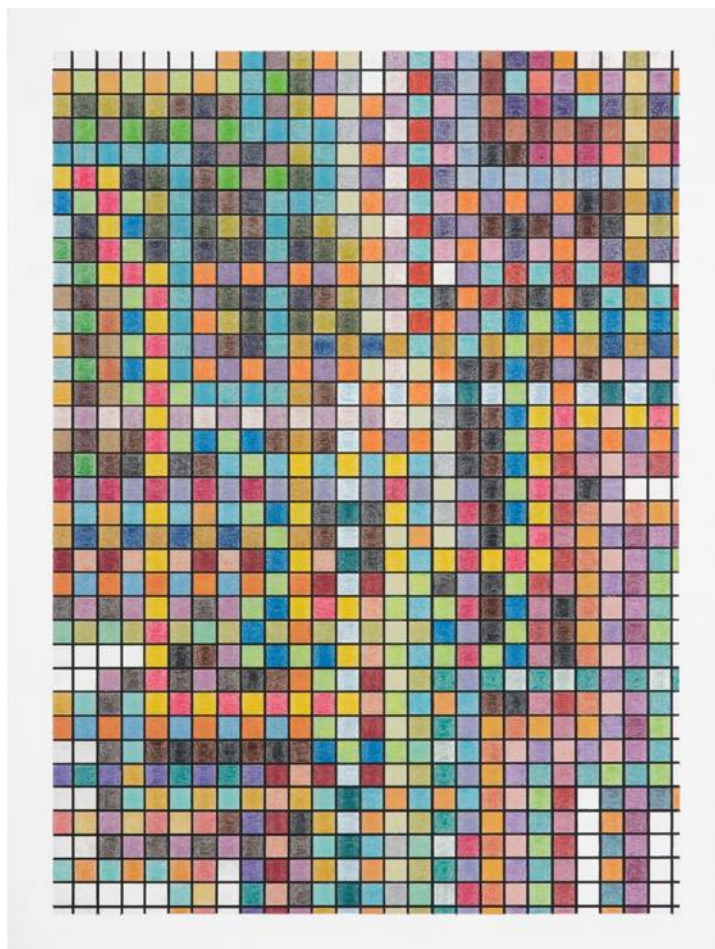
Senza abbandonare la geometria e la costante tensione alla perfezione della forma e del segno, capaci di sollecitare le urgenze dello spazio interno ed esterno l'opera, interroga la sua narrazione visiva e la modella in un proliferante gergo di variazioni che de-stabilizzano la singolarità stessa di ciascuna di esse. Avviene così una sorta di apparentamento tra un ciclo e l'altro che acquisisce quelle energie invisibili che modulano i campi delle composizioni oltre l'esteriorità della loro apparenza. La linea, nell'intermittenza del suo dialogare con il colore, genera strutture che non sono una semplice texture, ma elevano i loro contenuti argomentativi e costruttivi amplificandoli. Esito non di elaborati algoritmi logico-matematici, ma frutto della scelta (casuale?) dell'istinto dell'artista i reticoli di questi lavori governano la possibilità di una liberazione intima nel novero di un complesso riposizionamento logico nello/dello spazio del "quadro": il disegno lineare sedimenta o fa rimbalzare la tensione emotiva della mano, restituendole lo spazio e il tempo per una introspezione maggiormente consapevole e meditata. L'atto del fare predispose l'artista a disciplinare la fibrillazione interiore per definirla attraverso un formalismo controllato che ne

QUESTIONE DI LINEE...

comunica, in modo non esclusivo ma socialmente condivisibile, l'afflato immaginativo che si estende al luogo e all'ambito della visione.

La modalità di aprirsi ad un nuovo ripensare l'astrazione che ne mantenga ferma tanto la logica intima di riflessione e pensiero, quanto la riconoscibilità del fare del proprio esecutore, fa intuire la prudenza intellettuale agita nell'atto artistico che, pur catalizzata dalle congiunture di una passionalità autonoma, trascende ogni contesto e si proietta all'altro in modo inevitabile, richiamandolo a continue interrogazioni su questa prolifica variazione di elementi semplici. Perché non sono mai solo esercizi di "fantasia". Perché questo atto artistico non può essere mai semplicisticamente solo una questione di linee.

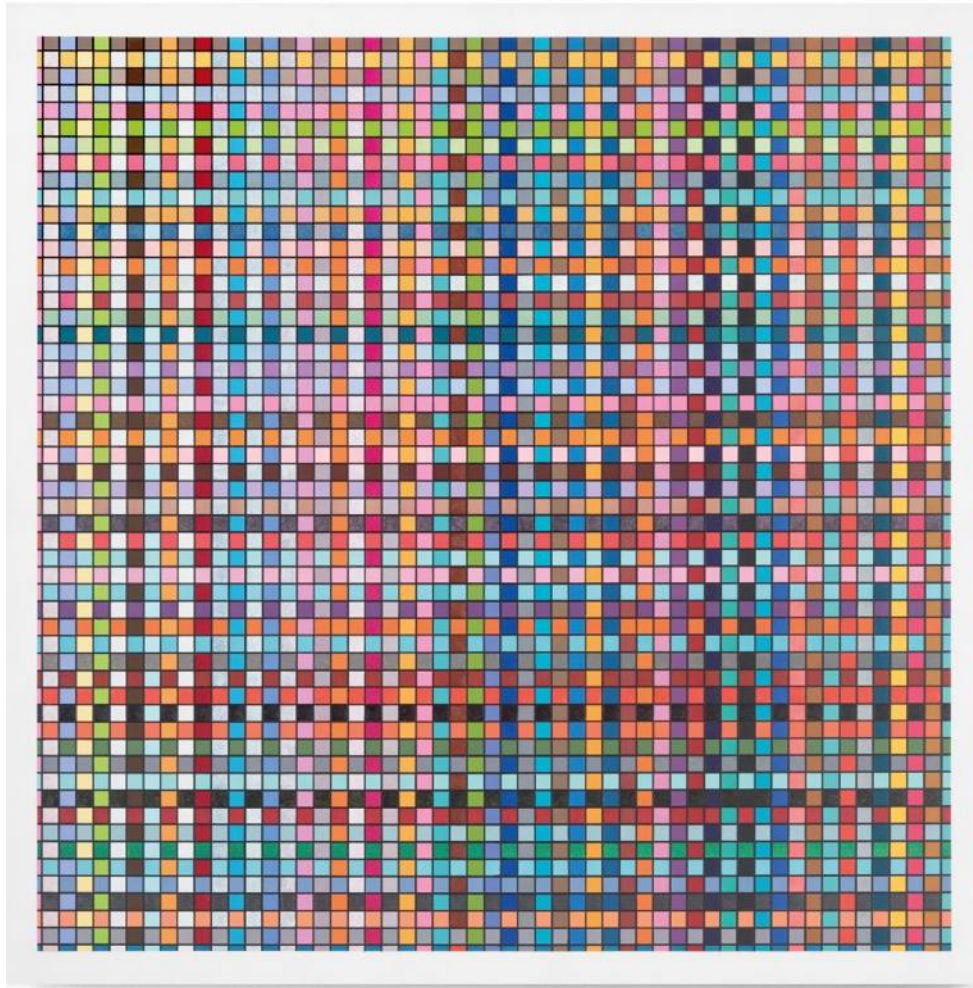
MATTEO GALBIATI



Tamas Jovanovics

► Titolo: **KENTISH TOWN**
Tecnica: acrilico su cartone telato
Misure: 80 x 60 cm
Anno: 2018

€ 4.200



Tamas Jovanovics

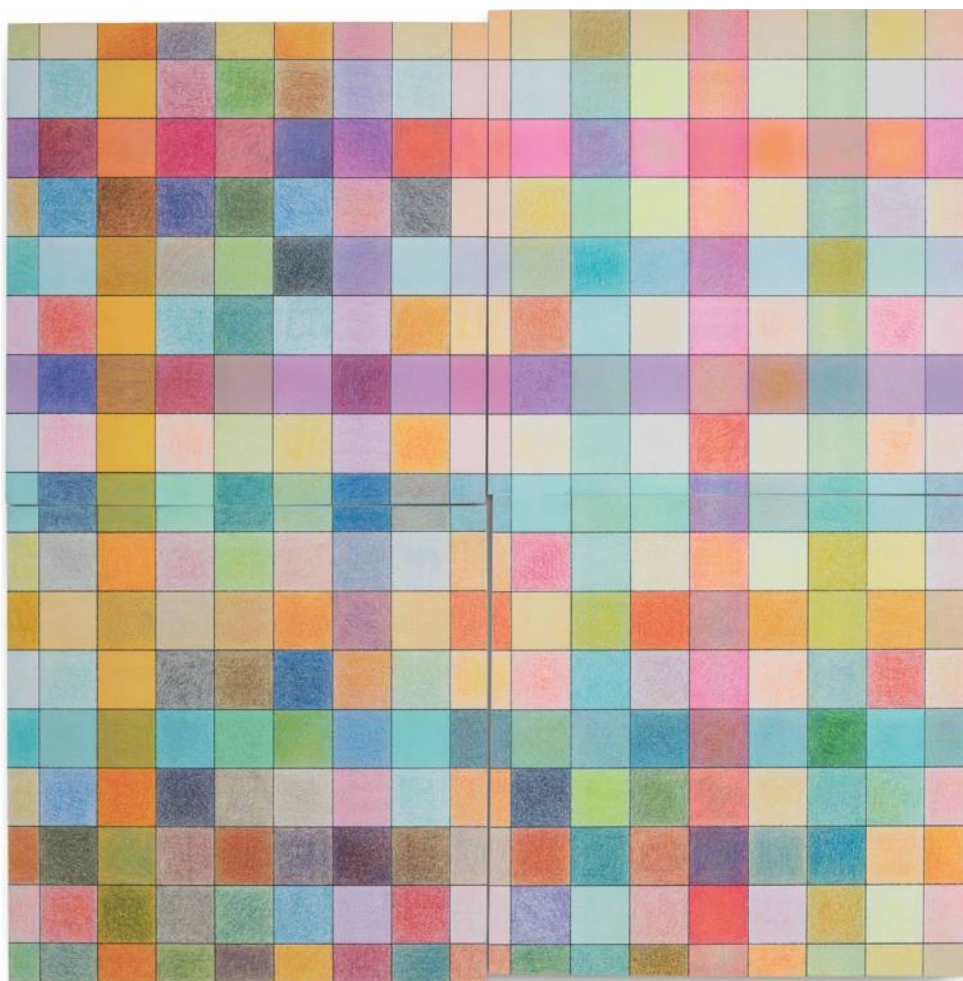
► Titolo: **A TORT ET Á TRAVERS**

Tecnica: acrilico su MDF

Misure: 110 x 110 cm

Anno: 2017-18

€ 6.600



Tamas Jovanovics

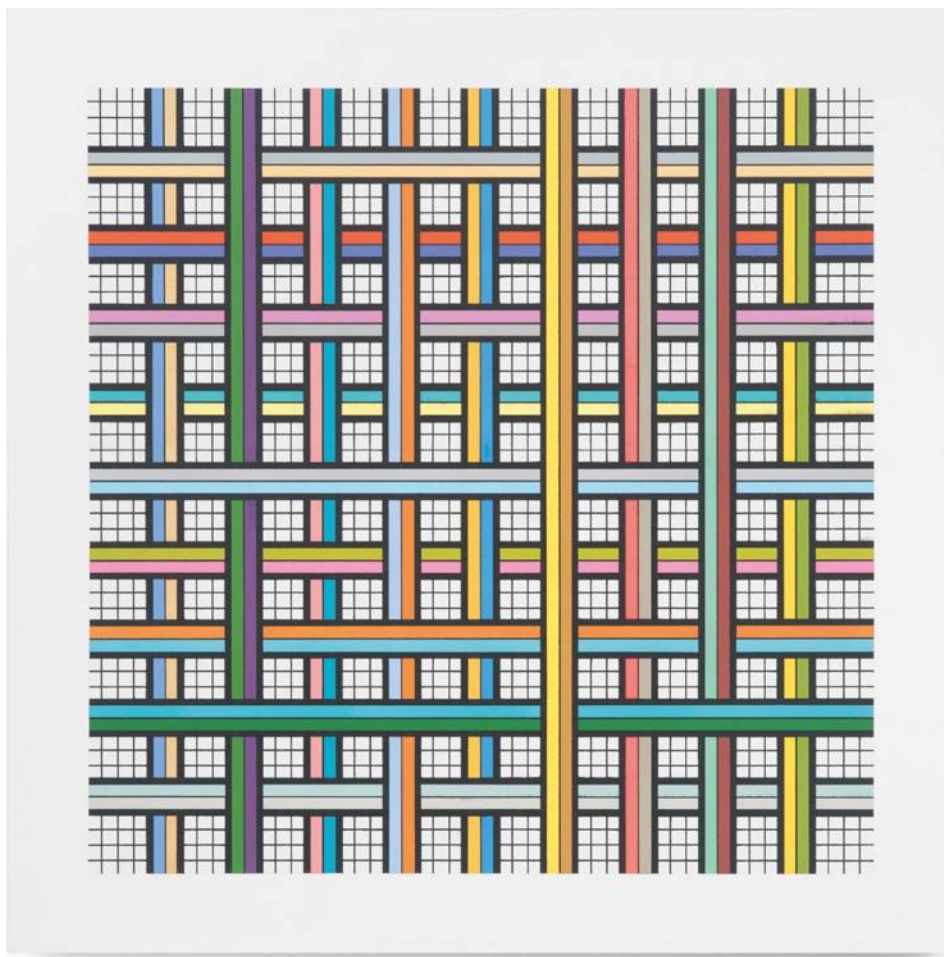
► Titolo: **WHO IS AFRAID OF RED, YELLOW, BLUE, GREEN, PINK, ORANGE, PURPLE, TURQUOISE, OCHRE, BROWN AND GREY?**

Tecnica: acrilico su cartone telato

Misure: 4 pannelli, ognuno 60 x 60 cm

Anno: 2018

€ 8.200



Tamas Jovanovic

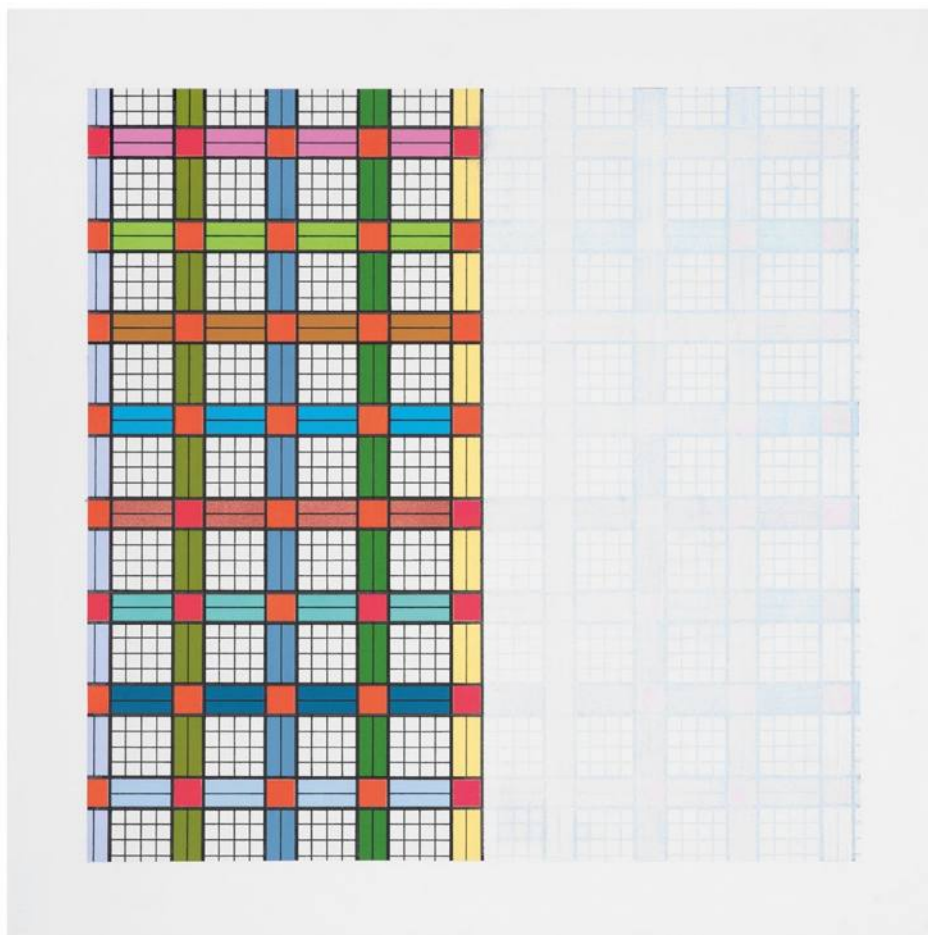
Titolo: **HYBRID HIERARCHY**

Tecnica: acrilico su cartone telato

Misure: 60 x 60 cm

Anno: 2018

€ 3.600



€ 3.600

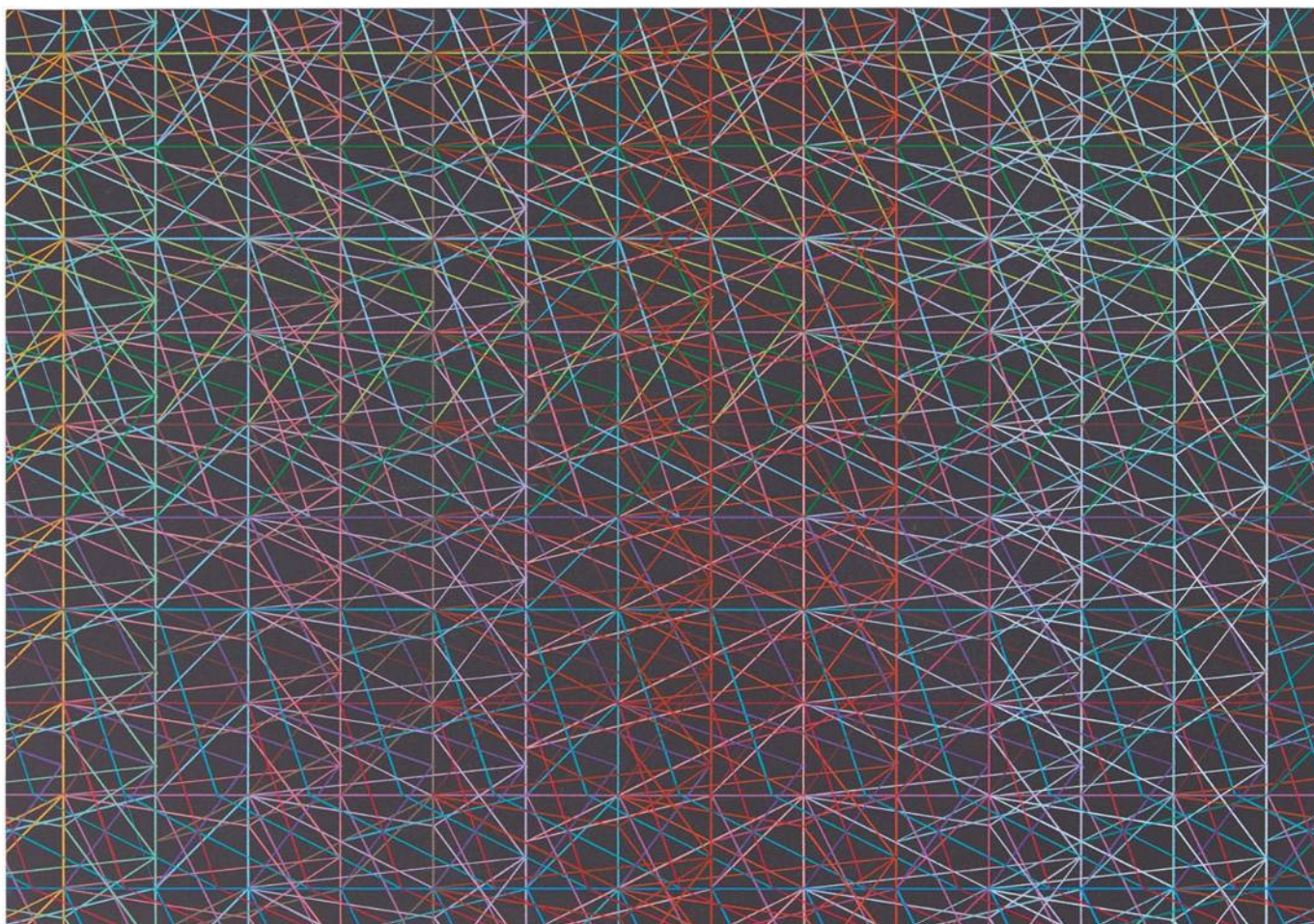
Tamas Jovanovics

Titolo: **LESS IS MORE**

Tecnica: acrilico su cartone telato

Misure: 60 x 60 cm

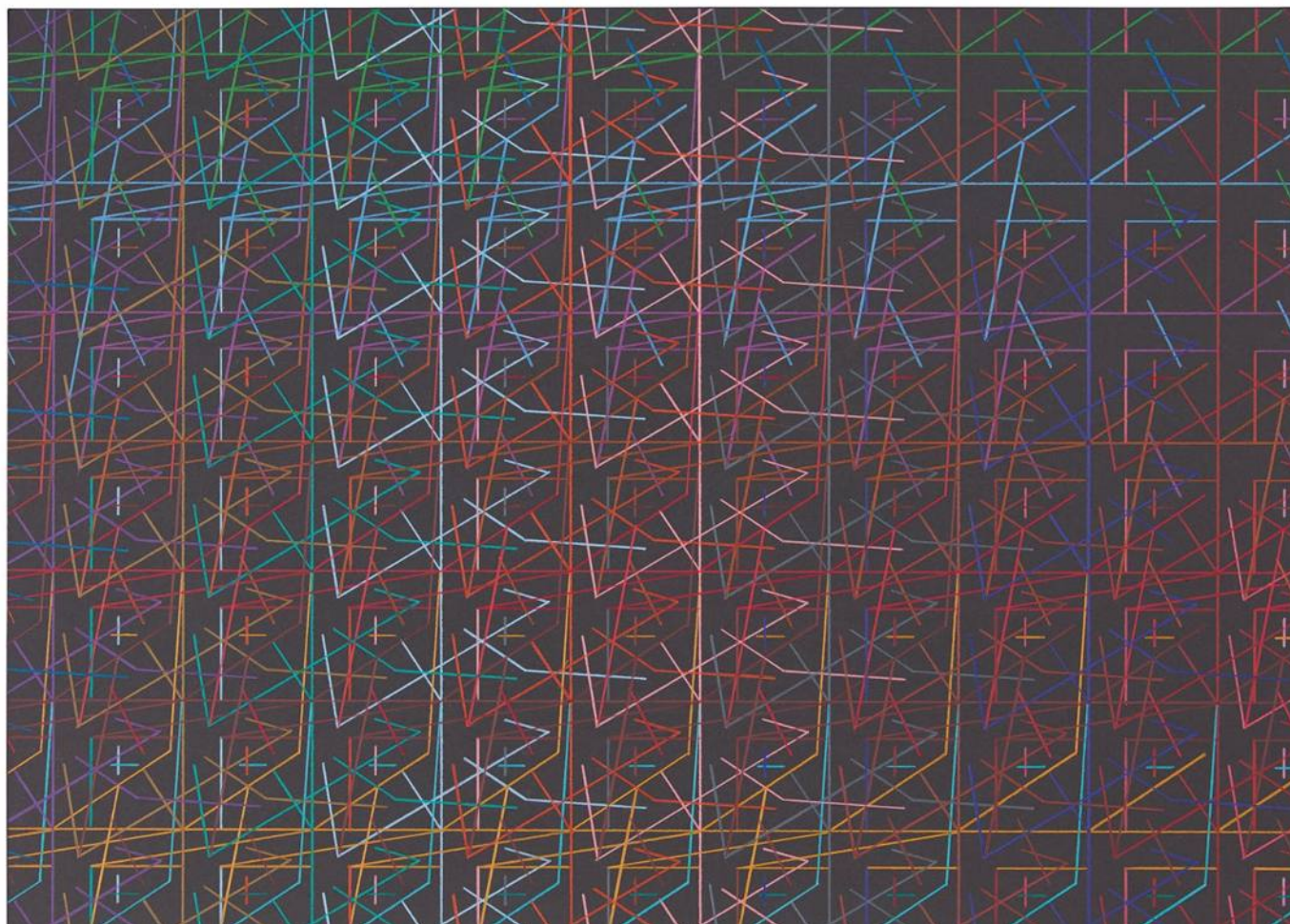
Anno: 2018



€ 5.100

Tamas Jovanovics

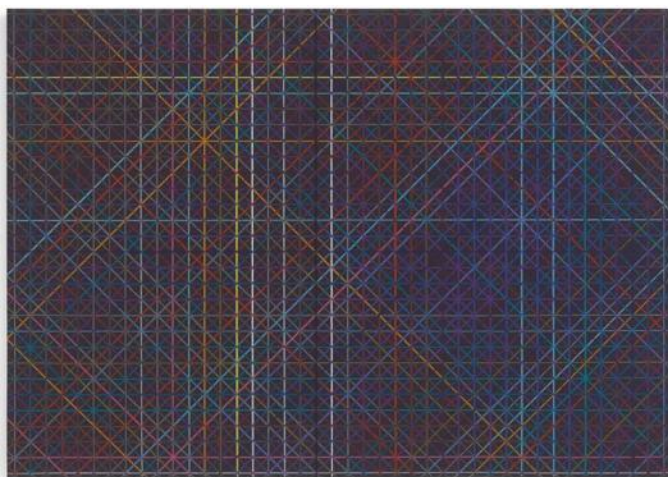
- ▶ Titolo: **I'd rather be a plant than a child on this planet**
- Tecnica: matita colorata su cartone
- Misure: 70x100 cm
- Anno: 2015



Tamas Jovanovics

► Titolo: **HARAP UTCA HÁROM ALATT**
Tecnica: matita colorata su cartone
Misure: 50x70 cm
Anno: 2014

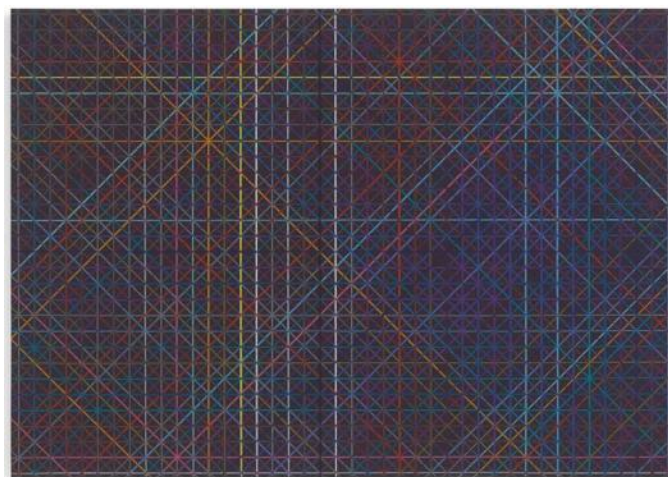
€ 3.600



€ 2.160

Tamas Jovanovics

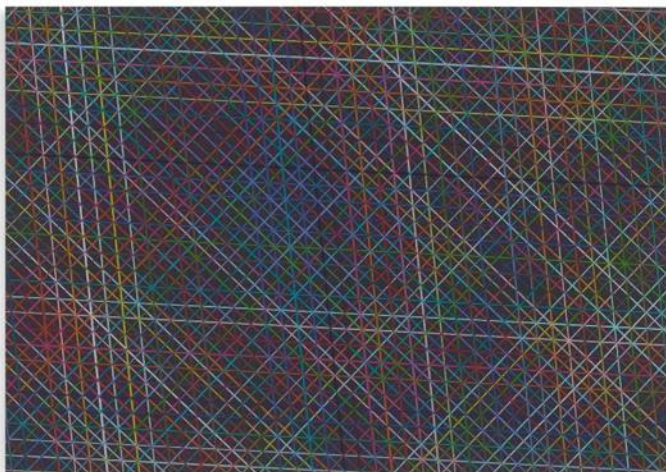
- ▶ Titolo: **SÁNDOR MÁRAI IN PARIS**
- Tecnica: matita colorata su cartone
- Misure: 30x42 cm
- Anno: 2013



€ 2.160

Tamas Jovanovics

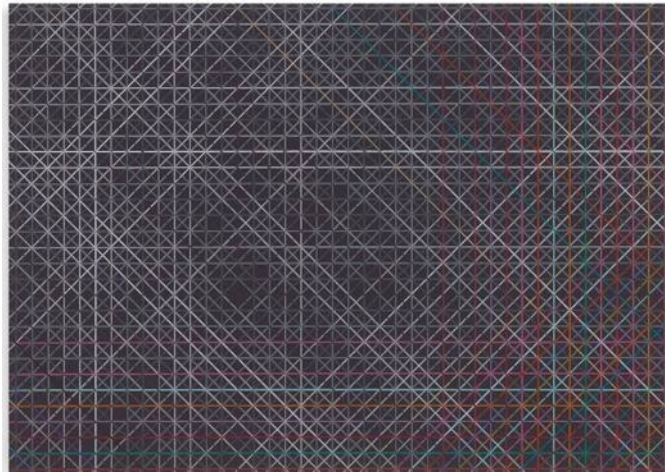
- ▶ Titolo: **HAPPY-SAD (BOLDOG-SZOMORÚ)**
- Tecnica: matita colorata su cartone
- Misure: 30x42 cm
- Anno: 2013



€ 2.160

Tamas Jovanovics

- ▶ Titolo: **BONJOUR MONSIEUR MONET**
- Tecnica: matita colorata su cartone
- Misure: 30x42 cm
- Anno: 2013



€ 2.160

Tamas Jovanovics

- ▶ Titolo: **SÁNDOR MÁRAI IN BERLIN**
- Tecnica: matita colorata su cartone
- Misure: 30x42 cm
- Anno: 2013

Opere esposte non presenti in brochure
(non c'erano foto disponibili)

1. Hábi Szádi in a tea-house in Aleppo, 50x70 cm, matita colorata su cartone, 2014-16 - EUR 3.600
2. Vecchia Fiera Milano, 100x70, matita colorata su cartone, 2015 - EUR 5.100
3. And it ain't gonna rain anymore (in Como) I., 50 x 50 cm, 2019, acrilico su tela - EUR 3.000
4. And it ain't gonna rain anymore (in Como) II., 50 x 50 cm, 2019, acrilico su tela - EUR 3.000



Tamas Jovanovics è nato a Budapest (Ungheria) nel 1974. Si è laureato nel 1997 e consegue il dottorato in pittura nel 2004 presso l'Hungarian Academy of Fine Arts di Budapest. Consegue anche il master of Arts nel 1999 e il Dottorato in Belle Arti nel 2004 presso l'Université de Provence Aix-Marseille in Aix-en-Provence Francia.

Fin dal 1999 esposto in diverse mostre in galleria e musei, pubblici e privati, Berlino, Bruxelles, Budapest, Londra, Milano, Mosca e New York.

Nel 2007 vince un concorso di arte pubblica che completa nel 2008: l'installazione, permanente e monumentale, è collocata su tre facciate di tre Edifici del campus universitario Nyiregyháza (Ungheria).

Le strutture tridimensionali - in acciaio e alluminio del peso approssimativo di 14 tonnellate - sono applicate sulle facciate sul tetto degli edifici alti 23 metri.

Questo sito ha vinto il FIABCI Prix d'Excellence Award nel 2009 come i migliori progetto di sviluppo del settore pubblico dell'anno.

Nel 2009 è stato invitato per un progetto in Artist il residence della durata di tre mesi a New York (USA) presso l'Harlem Studio Fellowship di Montrasio arte.

Lo stesso anno riceve la menzione speciale dei curatori al premio Arti visive San fedele di Milano.

Nel 2014 ad onore di tenere una mostra personale nel suggestivo e monumentale Templespace del Kichell Museum a Budapest. Ha tenuto mostre personali presso la Várfok Gallery, storica galleria privata ungherese, nel 2014 (con Károly Keserü), nel 2016 e 2019 (con Esther Stocker).

Nel 2015 ha tenuto la sua personale a Milano presso la MAAB Gallery.

Nel 2017 è diventato membro di Open Structure Art Society, associazione artistica fondata da Dóra Maurer che a base presso il Vasarely Museum di Budapest.

Nel 2020 è tornato in Italia, vive e lavora a Como.

arte
in ➤ bene

Edizione 06/2021

Tamas Jovanovics

<https://www.tamasjovanovics.com/>



tamas_jovanovics